TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0805

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

MANOSCRITTI
FONDO BIBL.
DAL N° 804
AL N° 818

805/3 Figlio

Impossibile che voi siate stato tanto inumano, che non vi siate
chiesto mai di tormentare l'infelice vostro fratello
e che non vogliate una volta lasciarmi godere la
[illegible] mi mandi un vostro [illegible]

805

Raccolta di lettere

di poco o nessun valore

Esaminata il 24 gennaio 908

Bongiovanni

805/1 Adi 8 Maggio 1766 Bresscia

Cogo. quando passiamo di concerto con Lla g. uos. 29 andato non replico, vedendo la spedizione in groppo de 7506:- alli Sri Orioni, e Mileti, cosi con tutto che non sono riconosciuto resta saldata la uos. partita, che vi sia di regola, mentre spero dimani di riceverne l'aviso, il che non sentendo incontrarei con susseguente mia lo tenerele d'osservare supplito. Già che bramate segua la sped.e delle Pelli nella maniera pratico con li Sri Simonetti sarà effettuato, come a suo tempo sarete avisato

Riguardo al Cogo. Pelegrini quando credeno fusse partito da la Dominante, come m'aveva detto trovo essere ancora a queste parti, mentre avendo spedito mio Fratello Lontano da quij due Miglia dove è Quartierato hà trovato essere ancora Letto stavij ancora ove, cosi hà consegnato l'ingiontamj al Sig.r Ten.te Giustinianj, qual hà risposto di scrivere, ma non essere in grado di dare un soldo d'altri impegni tiene, massime d'aver avuto de soventionj da q.a Ducal Camera, onde d'essere stampato il Contatore li viene trattenuto le Paghe. Il stretto però dice che quando principia pagare un Cecchino in x.bi d'venturo supplisse al suo impegno d'essere il suo obligo da principiare nell'anno 1766, che vi sia di regolo, e parlarà ancora al Suo Cogo. Pelegrini acio vi spieghi li suoi sentimenti. Mi rincresse però non averij servito secondo il mio desiderio se bene la colpa non è mia e rim.o

Fil.o Andr. Gusmini

805/3 Fogli

Impossibile che con sette fogli riempiano, che non sia
che mi rincresce [illegible] non averij
e che pure [illegible]

8 Maggio 1766 Brescia

Sig.r Ant.o Rusmini

865/3 Foglio

Impossibile che voi siate stato tanto ingrato, che non ci stia chiaro mai di torcerci dal vostro servizio e che non vogliate una volta lasciarmi godere lo stato sospirato quieto nei pochi restanti giorni

Ritrattazione di Benvenuti

865/2

Ier il mio ecesso da mio Benvenuti conscien fuor di me stesso praticato il dì 26 Sett.: p.: p.: nel mio Off.: di Feudo sul questo Castello contro la rispettabile persona di Sor Nob: Sig.: Andrea Biancioni che da Cavalier Generoso stento sul fatto con disprezzo indi con la Spada alla mano di vendicarlo a mieno e vergerlo come avrebbe fatto se li Sbirri di Guardia che v attrovavano in cacciarezza non fossero accorsi a Ratenerlo; Ier si grave ecesso dissi che detesto ed aborro, e che non vorei aver rimesso a costo del mio sangue volontario gl esebisco la vita, e gle la sacrifico in questo Momento in sodisfacione di Sor Nob: Sig.: Andrea, e di Nob: vero Parente che gli portò mi atrottano, che se poi inspirati dalla sua causa: Serena Generosità fossero di in grado di concedermela in dono io la custodirò come sacra, e la stimo sangue in deposito a di lui piena disposizione

Dei giuramento e resto sincero il suo Benigno perdono e sacr.: lo sincera il Cuor attuagenario agonizante dal dolore, i miei stessi sanguenti Figli tutta la nocenza mia declarata Famiglia che spera di godere gl effetti della sua Generosa Bontà, e che promette altre di porgere perpetuamente a più Sor Grazie al Altissimo e di mantener radicata nel Cuore la memoria di tanta Beneficenza

Officio Benevuto

805/3 Foglio

Impossibile che vi siate tanto rincrudito, che non vi siate chiesti mai di tormentare l'infelice vostro Fratello e che non vogliate una volta lasciarmi godere la stretta sospirata quiete ne pochi vostri giorni di mia vita?

Quando io mi aspettava di avere la dolce consolazione di vedere terminata ogni nostra differenza, e ristabilita la pace, e la tranquillità nella nostra Famiglia col vedervi accolto e favorevole le ragionevoli mie proposizioni, che fino dal giorno 25. Feb. suddetto mi onorai rassegnare di sagi riflessi del Signor Presidente, mi viene ora comparire un Ordine di dovermi presentare subito colesto Imp.le Commiss.o Superiore di Polizia per il giorno 10. ore alle ore 10. antemerid.e cosa se io fossi uno di quelli che erano Delitti.

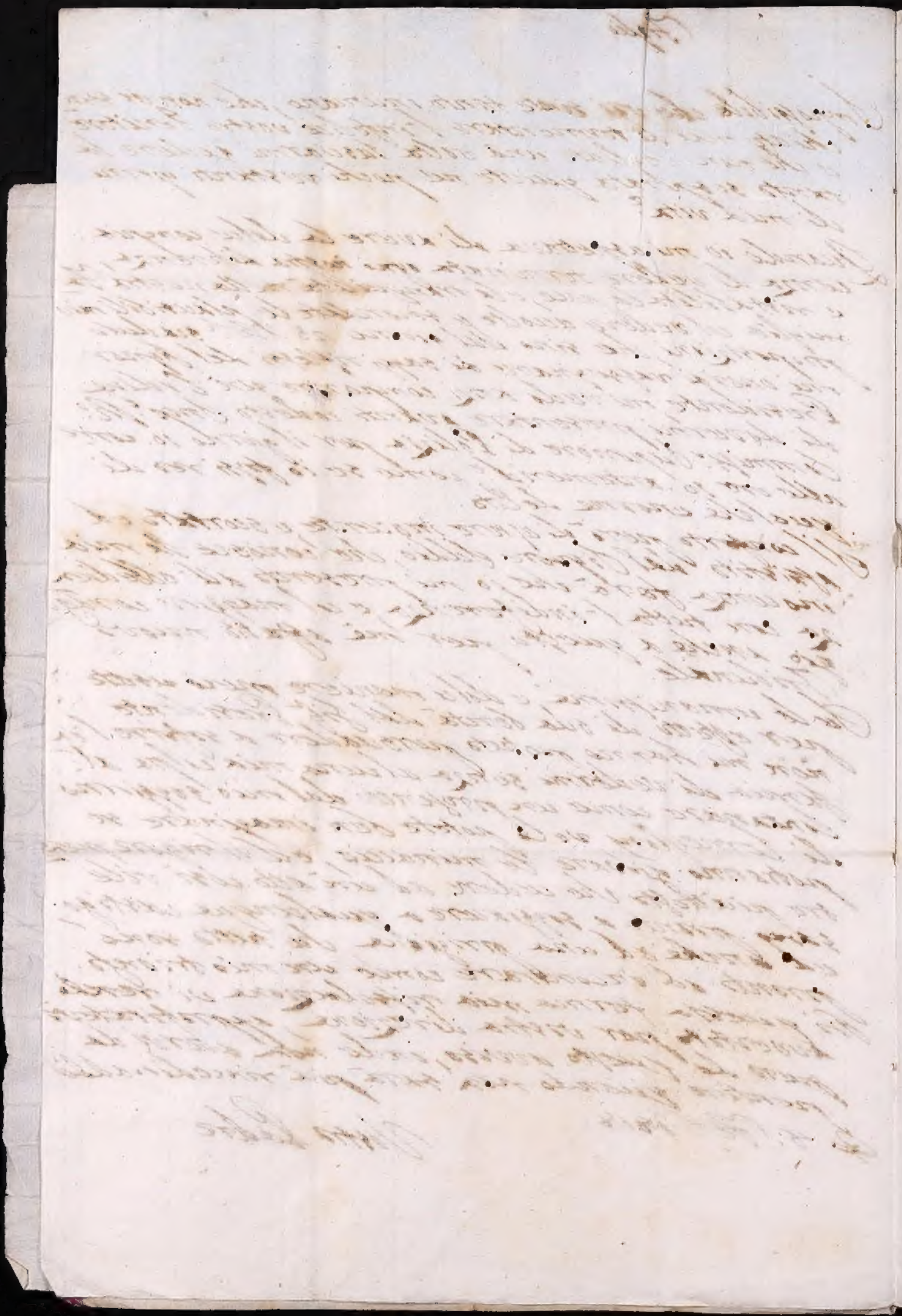
Sì contento pure di essere innocente e sentito ed assistito dal Signore Iddio, che conosce la mia innocenza tutta che io mi presento all'obbedienza con tutta l'indifferenza, e di maggior coraggio vedo l'invito a questo per mia difesa nuovo Tribunale.

Se la comunissima e dolce maniere mesi usate per effetto di sua bontà dal Sig.r Presidente non mi hanno potuto persuadere a soffrire in pace di vedermi senza alcuna mia colpa di costringere come un proscritto dal mio soggiorno di Lemestone, ve lo potete ben immaginare se posso ora divenire le minacce, ed il rigore per sempre più lontano dal dire alla vostra volontà, e di soffrire e qualunque castigo, e di morte ed una prigionia che fatto sono pronto ad incontrare come un mio trionfo.

Di questa ferma mia risoluzione vi rendo avvertito per vostra direzione, assicurato pure da questo avviso, onde non dovrete da persone quando non sarà più rincrudito dalle

Li 4. Feb 1818

Vostro Padre



Ritrattazione di Federico Baiati verso il

805
/10

Sig.r Gio: Piero Zanin.o

Prot. Lig.a e Pat.o Colmo

805/

Ill.mo Sig.r P.ron mio Colmo

805/
4

Spiccata da me giovani sono una intimazione al Sig.r Damiano Bortolotti p il conseguito mio credito comparve subito costì il Sig.r Bortolini piano di strizova come disse vedendosi improvvisam.te a far la seconda volta aggredito da Sà Mangilli, mentre credeva d'esso una contenenza tenuta fino dall' Agosto spassato col S.r Camillo Bortoldi nostro Intervenienza, d'avere stipulato con la carta alla mano, che nulla potesse conseguire Sà Mangilli d'ai suo preteso credito. Di vissosi che credendo in ogni sostenibile il conseguim.to dal nostro credito vissuto alla persona del q.m Sig.r Fabrizio q. Dom.co Mart'Antonio dal Sig.r Damiano avuta assoluto degl'altri suoi Fratelli, intendiamo risolutam.te di agevolare la nostre ragioni. Si stabilì dunque di sciegliere il Sig.r Giovanni Zivo p comune Giudice compromissario, e d'acquietarsi scambievolm.te alla di Lui decisione: Di ricorro dunque alla sperimentata gentilezza sua, acciò mi favorisca di carte, e lumi concernenti questo interesse; Questa già non hanno di essere prodotte in pubblica vista, a me basta soltanto di ritrarne quei lumi sufficienti per informare particolarm.te il Sig.r Zivaco.

Affidato dunque nel suo bel cuore di ottenere questa grazia per cui ne rimarrò sempre distintam.te obbligato, mi dò in appresso il piacere di assicurarla della vera stima con cui mi professo

Di V.S.ria Ill.ma

Udine il 4 Marzo 1772

Um.mo Obb.mo Serv.re
Ignazio Mangilli

805
/10

Nob. Lia. e Ch. Colmo

805/

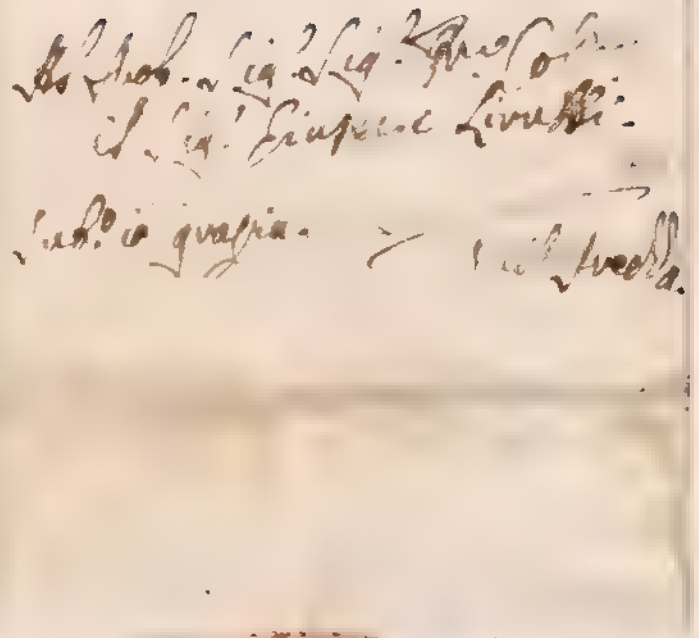
805
/10

805
/5

805
/10

Al Battaglione di Fabriano Bandi versi di

Gio Pietro Sarti



805
/10

805
/6

805
/10

Ritrattazione di Federico Baiardi verso il
Sig.r Dr. Pietro Savino

Mi trattiene di Federico Bianchi verso di

805
/10

Sig.r Cav.e Pietro Zaccone

Nob. Sig.r e Padron Col.mo

805
/7

Per comissione d'un mio Amico ricevo a V.S. Ill.ma
sessione in disposizione di dare ad inchiesta
sua possessione che tiene in vicinanza di
Valsasone di n.a 3 del Tagliamento. Avendo
abbia un senno di sua condiscendenza m'avanzo
vo' a farle proposizione di prezzo onde convenir
sopra l'addicanza, se mai si risolvesse a far
e la persuadesse la lontananza, e il dovere
deve ad altre sue occupazioni. Da attenzione
suoi riscontri mi do' il piacere d'inchinarla
di volontà e protestarmi colla più sincera e
vera stima.

Venzone 28. Maggio 1776. Di Lei Nob. Sig.r

Ven. Do. Bibl. Com.
mario

805
/10

805/10

Sig.r Co: Piero Zanino

805/8

Co: Antonio Stinatino

Si ha inteso con estremo piacere, mediante il Sig.r Gio: Batta Venerio, di Lei notizie, avendo anche ricevute amiche dimostrazioni di sua memoria per noi che con vivo sentimento le porgiamo, per ciò grazie infinite. Sotto il manto della cara sua amicizia dimostratami ardisco d'incommodarla a volermi provvedere due o tre tomi di Come: die moderne Originali Inglesi, giacchè presentemente vò prendendo piacere di tale lingua. Non posso non darle questo disturbo, per ricevere da Lei un favore dei più singolari. Mi riservo a ricevere questi libri al suo ritorno qui in Udine da me, e da molte persone anche del bel sesso sollecitamente desiderato; come anche a soddisfarla di quanto avrà in ciò per conto mio erborato. Le auguro con tutta la premura e fervore salute e felicità, attendendo d'avvantaggiarle in presenza qualmente mi dichiaro in lontananza

D. V. S. Ill.ma

Udine 18 Luglio 1758

devmo obbligo amico
Giulio Mattioli.

A Monsieur

Monsieur Antoine Manini

London

805
/10

Ritrattazione di Federico Baiati verso [illegible]

[illegible]

[illegible] Udine, del mese di febraro nel studio del [illegible]

[illegible]

Seren:mo Principe

855/9

La consolazione di vedére un Manini sul Trono, che tanto puó sopra il cuore di tutti, molto piú deve po= tere sovra il mio, e della mia Famiglia, che i titoli dell'antica agnazione con quella di V. Serenitá ha sempre con tanto zelo conservato. Sará dunque nice= vuto per un effetto della piú viva, e piú sincera essul= tanza l'ardire col quale mi presento, ad offrirle l'omaggio mio e della mia Famiglia; e con un benigno compatimen= to si degnerà di donarmi l'onore di dirmi

Di Sua Serenitá

Umil:mo Div:mo Obbl:mo Servid:

Udine 15 Marzo 1789

Ritrattazione di Federico Buiati verso [illegible]

805
/10

[illegible]

[illegible] del mese di febraro nel studio del [illegible]
[illegible] giurato. Federico Buiato terza
causa giurata tratta da [illegible] Nonsi
in brieve parole ingiurie contro di me, e il
nostro Sonare, [illegible] che non potetato
venire non [illegible] presente. Hora
mi dio che dopo l'ebbi [illegible] detti
ingiurie mi mese steto di contristo [illegible]
core, et ha me [illegible] che non fare
seguito [illegible] Federico stante et citato ogni
[illegible] contro [illegible]
[illegible] [illegible]
fondamento di [illegible]. [illegible] che
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

805
11

Ispettore Meritissimo.

Il far conoscere alla Di Lei Superiorità il doloroso inconveniente accaduto a carico dell'onore, e riputazione di me sottoscritto il giorno 6. Febbo scaduto nell'atto che doveviamo aver luogo gli Esami de' Scolari della Classe da me sostenuta qual Maestro di queste Pubbe Scuole elementari minori, oltre l'essere un dovere di subordinazione, è poi anche un conforto alla mia sofferta ingiuria.

Soffra Sig.r Ispettore che io le rassegni la storia spiegandole con tutti li caratteri, ed accidenti che la compone, affinchè giunga al fatto di penetrarsi del da me sofferto dal giovane suddetto.

Con nota 28 Agosto p.p. furono preavvisati li Maestri di II, e di III. Classe di queste Pubbe Scuole, che per il giorno 4. Febbo scaduto avrebbe avuto luogo l'Esame de' Scolari secondo li metodi di prescrizione.

Senza altriore avviso, ha creduto il Sig.r Ispettore Distrettuale locale Arciprete di Palma, non che il Rdo Sig.r Don Giacomo Pittelli nella qualità di Delegato per la Dottrina Cristiana dall'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vescovo d'Adria di prorogare questo Esame sino al giorno 6. scaduto, e fu con nuovo esempio praticato il Locale di questa Deputazione in luogo di quello della Scuola antecedentemente ordinato.

Rispettando tutte queste disposizioni raccolsi li miei Scolari, e sotto mia scorta sono comparsi al luogo destinato.

Uniti in seduta il Rdo Sig.r Arciprete Ispettore, il Sig.r Don Giacomo Putelli Delegato Vescovile, ed un Deputato, mi presentai esibendo un Elenco dimostrante il nome d'ogni Scolare, diviso però in tre Classi, e non in due, come il Regolamento lo prescrive, e ciò per dividere la forza degli Scolari affinchè a metodo di questa potessero venir diretti gli Esami.

Preso in vista questo Elenco dal Sig.r Putelli Deleg.o, lo gettò con disgustoso spregio sopra la Tavola caricandomi d'ignoranza, e di non conoscere per nulla il Regolamento.

Giustificai il mio operato, e con tutto il rispetto, dissi, che l'averlo diviso in tre Classi fui dalla necessità costretto, poichè la diversità dell'età, del genio per lo studio, e del tempo tardo in cui furono abilitati ad incominciare la Scuola, mi costrinse a dividerlo in tre Classi, piuttosto che in due.

Questa mia giustificazione, che doveva convincere questo Sig.r Delegato Vescovile, fece un inverso effetto, a grado che mi sentij rimproverare con tutta l'irascibilità, concludendo che io sono un Maestro parziale per pochi, e che trascuro i molti, lasciandoli nella loro ignoranza, motivo per cui tutti non sono eguali in capacità, come essere lo dovrebbero.

La mia sensibilità, l'onor mio pubblicamente vilipeso in faccia alli miei Scolari; dovei a mia giustificazione rispondere, che a mentire questa calunnia, invito l'Ispettorato, ed il Sig.r Delegato a sentire tutti li miei Scolari presenti, se io esercito il

dovere

dovere di Maestro per tutti senza la più minima parzialità; sù di che soggiunse il Sig.r Pistelli, che li Scolari non sono testimonj valevoli alla mia giustificazione

Silenziosa sempre il Sig.r Ispettore Arciprete lasciò che le offese a mio carico si facessero sempre più forti, a grado, che l'energica insistenza del Sig.r Delegato a raddoppiare la imputazioni, e li rimproveri a mio carico senza alcun riguardo al luogo, ed agli astanti, mi forzò ad avvedere le mie giustificazioni, ed a far conoscere il vivo mio risentimento, senza però mai dipartire dalle misure di educazione, e di rispetto.

Immezzo a questo alterco si sono presentati alcuni Scolari e fuggiti, due piangevano, ed il restante spaventati.

Insistendo perciò cotanto disordine, ha voluto il Sig.r Delegato Pistelli imprendere gli Esami incominciando dai Fanciulli di più tenera età; e tenendo in base di far scomparire il Maestro, si mise a travagliare la domanda non solo, ma si fece lecito anche di sorpassare la Classe de' loro studj.

Era mio dovere di far conoscere al Sig.r Delegato, che non volendo Esso contentarsi di quanto sono capaci; non potrebbe colle misure da Lui prese venir corrisposto da questi teneri fanciulli.

Non ben finito di fare questo riflesso, mi sentij nuovamente ad imputare di negligenza, e di parcialità, dicendo che se il Maestro avesse fatto il suo dovere, gli Scolari sarebbero meglio istruiti, e non perdesse il suo tempo per le Scuole private.

A tanta scandalosa insistenza fui costretto di rispondere, che se Esso aveva a sfogare la sua irascibilità, ed una ver-

detta

detta contro di me, poteva in altro momento, e non in luogo pubblico, destinato alle funzioni di serietà, e raccoglimento, promuovere li suoi risentimenti, anche per non esporvi a dei nuovi cimenti, sarà meglio che io rinunzj.

Questa mia risposta indusse il Sig.r Delegato Rutelli a rivogliersi al Sig.r Ispettore, verso il quale disse, che se questo Maestro volontariamente non rinunzierà, lo farà noi rinunziare.

Nella seduta dunque del giorno 6. [illegible] decorso per li fatti esposti, non ebbero luogo gli esami ad eccezione di pochi Scolari di picciola età, ma soltanto sfoghi di vendetta, imputazioni all'onore, e minaccie, che apportò il comune risentimento, e malcontento a tutti gli astanti, e singolarmente alli Padri di famiglia

Sig.r Ispettore Provinciale, ecco esposto solo che in parte la catastrofe dolorosa delle cose a mio carico seguita in tale giornata, in conseguenza della quale umilmente imploro, che penetrato dall'affannosa mia situazione, voglia colla di Lei autorità por quell'argine, che garantisca la mia pace, e tranquillità

Palma 15. Ott.o 1824

Dev.mo Obed.mo Oss.mo Serv.e
P. Giuseppe Bellina Maestro

805/14 Roma hôtel Cavour
mag. 15 893

Eccell.mo Signor Marchese

805/13 Suckanu 12/2 1884. (in Austria)

Chiarm.o Signore

RECOM.

Al Illustrissimo
5 Signore Podestà

in Udine
in Italia

recommandato

Devmo Dobmo
Jacopo Pirona

detta contro di me, potrà in altro momento, e non in luogo pubblico, destinato alle funzioni di società, a raccogliermento, promuovere li suoi risentimenti, a che per non espormi a dei nuovi cimenti, sarà meglio che io rinunzj.

Questa mia risposta indusse il Sig.r Delegato Ritelli a rivolgersi al Sig.r Ispettore, verso il quale disse, che se questo Maestro volontariamente non rinunzierà, lo farà rimuovere.

Nell[illegible] Del giorno 6. [illegible] decorso per [illegible] luogo gli Bianchi [illegible] età, ma [illegible]

[illegible]

Sig.r [illegible]
la cà[illegible]
tale [illegible]
impi[illegible]
voglio[illegible]
varii[illegible]

Palma li[illegible]

Dev.mo
P. Gio[illegible] Maestro

805/14

Roma hotel Cavour
mag. 15 [illegible]

Eccell^mo Signor Marchese

805/13

Suczawa 12/3 1884. (in Austria)

Chiarissimo Signore

Udine 3 agosto 1443

Quando si fa limosina a un pitocco una volta, viene di doverla fare cento volte. Le mando l'indice, ch'ella già fece per me, affinchè coll'indice ella mi rimandi copia dell'opuscolo De Conjuratione Bajamontii Thecupeli. Spero che si troverà, per poter compiacere al buon Cicogna illustratore delle memorie venete. Sulla copia vorrà segnare il compenso del copista, cui io sarò sollecito di trasmetterle. Riceva in pace questa nuova molestia, e metta a prova la mia buona volontà di mostrarmi

805/12

di Lei

Dono dell'ab. Pietro Bertolla
24 Febr 91.

Devmo dobmo
Jacopo Pirona

detta contro di me, poteva in altro momento, e non in luogo pubblico, destinato alle funzioni di società, e raccoglimento, promuovere li suoi risentimenti, a che per non espormi a dei nuovi cimenti, sarà meglio che io rinunzj.

Questa mia risposta indusse il Sig.r Delegato Ristelli a rivogliersi al Sig.r Ispettore, verso il quale disse, che se questo Maestro volontariamente non rinunziava, lo fa-

[illegible]

805/14 Roma hôtel Cavour
mag. 15 [illegible]

Eccell^mo Signor Marchese

805/13 Suczawa 12/5 1884. (in Austria)

[illegible] autografa
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Friuli
[illegible]
[illegible] sett' Impero
[illegible] setta
[illegible]
[illegible]
[illegible]

detta contro di me, potrà in altro momento, e non in luogo pubblico, destinato alle funzioni di società, a raccogliemento, promuovere li suoi risentimenti, a che per non espormi a dei nuovi cimenti, sarà meglio che io rinunzi.

Questa mia risposta indusse il Sig. Delegato Cutelli a rivogliersi al Sig. Ispettore, verso il quale disse, che se questo Maestro volontariamente non rinunzierà, lo fa-

[illegible]

Registrata in data 28 agg.
colle trasmissione del Indice
e dell'opuscolo.

N.° 15' — 1/2
Lire 8

S. 1/2 — 21
8
168

2:50

24
15'
R 120
24
360.
168 · 12
528 · 12
250
778

805/14 Roma hôtel Cavour
mag. 15 898

Eccell^mo Signor Marchese.

805/13 Suczawa 12/5 1884. (in Austria)

Illustrissimo Signor Podestà!

Se le faran piacere
Le opinioni straniere,
Al avviso, di aver trovata l'analisi,
Le farò i miei sinceri brindisi;-
Senza ciò - dichiarandomi la di Lei intenzione,
Le servirò di buon grado colla soluzione.

Ecco un enigma trisillabo in cinque lingue composto,
La di cui parola di soluzione è sempre la medesima,
Sendo ch' ello non è indovinato troppo tosto,
Fornisce un bel passatempo per la quaresima.

Visto l'abbecedario, perche, ch'io mi sia, mi chiedi?
o fiaccata - cavata - a tompicollo cascata me prima - non vedi?.
Seconda, del quarto segmento essendo - il tempo marcando mi va;-
Senza ciò, per innalzarti - da preposizione te dinanzi mi fo;-
Al grido di ambe le sillabe mie - ben compilate da banda,
Mentre 'l Magyaro sta in ascolto - tu t'affretti col dir: "la comanda?".
Terza, a' congiunzioni gemine - la loro germana rappresentando,
Via dato l'accento - ciò che quelle ricusan - io ti vo accordando.

Intier, asilo mi son - costrutto da' bravi i miei borghesi;
In van m'accusan nemici Francesi ed anca peggiori Inglesi
Di celar la giacobina francese - ed esser mi-stesso Giudeo,
Incolume sentendomi io - di loro sprezzo l'idioma solo sendone reo.

C'est l'alphabet latin qui sert à ma première de gynécée,
Sans cela la-voilà voilée
D'un voile sauvegal, dont la valeur, s'il faut,
Se réduit à celui d'un zéro.

/.

e autografa
Suiteja
simpatici
Specchi
Zara -
Sei Friuli
portanti
e Sei Tupers
vante Setta
o Trentato
Sargomento
, Piacente
Stazione
Caraglie
ibertare
e x abbiè
Facenzia
, interesse -
un Solo
, erti ie
le Prima
l'altra
Chiesta

vota offer-
Marchese
rone
i Hawiai

della contro di me; protesi in altro momento, a nuovo luogo pubblico, destinato alle funzioni di società, a raccogliamento, promuovere li suoi risentimenti; a che per non espormi a dei nuovi cimenti, sarà meglio ma io vincerò.

Questa mia risposta indusse il Sig. Delegato Cattelli a

Incorporée à sa victime - y faisant part intégrante
Ma seconde syllabe n'est qu'une particle dirimante ;-
Jointe à ma première elle retentit en mot hongrois et italien
En défiant à qui l'entend : "la comanda" ou "igen".

Ma dernière, en façonnière dissuasive au haut degré,
Donne le sens dessus-dessous partout où elle a mis le nez ;
Précédée de ma médiaire - à elle incorporée,
La-voilà qui, à sa guise, comble tous nos souhaits.

A savoir mon tout, c'est à peine qu'on en arrive à bouts,
Vu que, mon être, sert de rôti non moins que de ragoût :

Quant à mon tout en qualité de soit-disant rôti
Je ne représente qu'une exigue petite-ville doucement tiédie ;
De mon tout "question du jour" - les-voilà qui s'en allarment :
" Prolétaires - socialistes - industriels - touristes - ouvriers - gendarmes ;
A mon tout : "simple demande" - proposée au gens,
Va pour réplique : " plaît-il au restaurant " ! -;
Mon tout précédé d'un "à" à qui préfère la sauce aux viandes
Fournit aussi la juste réponse à ma subtile simple demande ;
Mon tout enfin conçu en Juif
A eu Aurequiche pour détective
Lui, - hostile à tout ce qui s'agite
Entre minéraux et dendrites
Entre végétaux et parasites
Entre animaux et zoophites
Entre foi chrétienne et néophite, -
Tout en détestant l'idée antisémite,
Rien qu'en voyant partout s'infiltrer des Juifs,
En fut si pénétré jusqu'au vif,
Qu'excité par le séculaire plébiscite,
Il s'est senti pris de l'envie, d'user de l'eau bénite,
Et, s'apercevant de "son tout" qui cloche,
Parvint à y prendre l'anguille sous roche. -

805/14

Roma hôtel Cavour
mag. 15 898

Eccell^mo Signor Marchese

I. I. ... ata la ...
autografa
cuitej...
cinnecii
Zanon...
sel Jriuti
portanti
e sett. Jupers...
...sett...
...frenato
...argomento
...piacerle
...tezione
...eaglie
...ibuttare
e x altri
...faccia...
...interesse
...un foto
...verti in
...e fissa
...t. attra
...tiepta
...vota offer...
...Marchese
...rore
...Hawai...

My first syllable is equal to final letter of a beast,
Which remarkably rests when going on to keep its feast.

Of precious a doctrine's name my second is the first,
Where when doubling jurists use to quench their sciential thirst.

Autopticallly please to be convinced, that too my third
The fore-half is of time-defining-off-apostrophed a word.

Whole, I am a little town,-though it is said: I be a Jew;-
Hunting's-skating's-yachting's-passion don't get wet my crew;
Will you guess my whole's name-and-how a Jew I got?-
Then, say me, what I'm doing when at noon? and let it change its spot.

Mein Erstes ein Alphabet-Stuckl und zugehört zun Chefs der Bürgerlichen
in ihren Brüder G'sipf zugehörland-'s litterären Leben drinnen.

Mein Zweites klingt blos als Artikel,-wenn's zu Compliciren
Anlink' dem Fuhrwerkstaben ganz eliminiren.

Mein Drittes ist Verspottungswort auf Thiere-Art zu würzt
Absichtlich unvernünftigst und unverbürgt;
Mit meinem Ganzen z'pruneen z'stellt-da gibt's ab schon was dumb,
Ich meine nicht zu übersetzen, wenn ich's unverdächtig zu "Fischerin".

Ganz, bin ich ein Wirthshaus nur-mit ungenauer Lage;
Stützt der Magyar mich zu,-und klingt es als französ'sche Sage,
Ja bin ich doch nur-"english spoken out" und-gepaart gramatisch:
Ein Jud';-mit à propos fab ich auch in "question du jour" polarisirt.

Quoties hexametro complexas septem linguæ sphinges ante oculos lenebis
Atque tertiæ sphingis pedis primæ syllabam tertiam adhibebis-me primum habebis.

Secunda dimidium dicti Romanorum
Tum tibi presbo presul meliorum;
Hac via quod si succubuisses ab adverbio me derivabis
Cujus residuo amoto syllabam primam asservabis.

Me tertiam juris regulæ primæ joci tractatæ demere valebis
Quoties posterius illius dimidium amovebis.

detta contro di me., poteva in altro momento, e non in luo-
go pubblico, destinato alle funzioni di società, a raccoglimen-
to, promuovere li suoi risentimenti; anche per non espor-
mi a dei nuovi cimenti, sarà meglio che io vinca.

Questa mia risposta indusse il Sig.r Delegato Cattelli a
vivogliersi [illegible]
questo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[

805/14

Roma hotel Cavour
mag. 15 898

Eccell.mo Signor Marchese

Con animo di fare cosa grata le
propongo una corrispondenza autografa
ed inedita del Patriarca d'Aquileja
Barbaro col celebre Mons. Fontanini
autore della storia degli Arcivescovi di Zara -
ella riguarda gli interessi del Friuli
colla S. Sede e contiene importanti
notizie della Rep. di Venezia e della Imper.
Corte; essendola Ella versata ed amante della
storia della sua regione ho pensato
che queste lettere - tutte d'argomento
storico e politico - Le potranno piacere
Se il pezzo attuale della collezione
da me posseduta delle 25 medaglie
che furono coniate per illustrare
il Pontificato di Clemente X all'erà
atte stati per ragione di famiglia
potrebbe Ella procurare interessante
e difficile di riunire per un solo
Papa esemplari tutti diversi in
questa copia - Piacendole mi mandi
volere l'una cosa e l'altra
avrò l'onore, a sua richiesta
di spedirne il valore
Coi miei omaggi della mia più devota ossequiosa
stima di Lei stimo Marchese
Servitore
Polidoro Stancari

detta contro di me, poteva in altro momento, e nomin luo-

Detta contro di me, potera in altro momento, e non in luo-

N. 64 lettere autografe scritte dal 1590. al 1597
da Francesco Barbaro Patriarca d'aquileia
a Monsignor Minucio Minucci di Cenede
Segretario dei Pontefici Innocenzo IX e
gregorio XIV ed ambasciadore del Duca
di Savoia in Roma

Scritte da Udine n.	43	Prezzo
da San Daniele	13	L. 1. per
da Grigesimo	2	lettera
da aquileia	2	
da Ronchi	2	
da Lochis	1	
da Genova	1	

Sono in folio, molte di 4. carte, e tutte
munite dei sugelli del Patriarca

Medaglie in bronzo di Clemente X Altieri
coniate dagli Camerani Zecchieri della S. Sede
nel secolo XVII. Innocenzi sono diversi l'uno dall'altro
anno I del Pontificato - n. 7

II	4	Prezzo
III	2	L. 2 per
IV	2	medaglia
V	2	
VI	6	
VII	1	
senza indicazione di anno	1	
	25	

B.C.U.
mss. 805

detta contro di me, potrà in altro momento, e non in luo-

N. 64 lettere autografe scritte dal 1590. al 1597
da Francesco Barbaro Patriarca d'Aquileia
a Monsignor Minucio Minucci di Cneda
Segretario di Pontefici Innocenzo IX e
Gregorio XIV ed ambasciadore di Ven
[redacted]

805/3 Foglio

Impossibile che vi siate tanto scordato, che non vi sia
chiaro mio Sig.re Padrone, di tormentare l'infelice vostro Servitore
e che non vogliate una volta lasciarmi godere la
pace smarrita nei miei miserabili giorni

1766 Brescia

Ill.mo Sig.re Padrone Col.mo Adì 29 andato non volendo la
Sig.ra Contessa Orsina, e Milady, così con tutto ciò non sono
stato ancora favorito da V.S. Ill.ma di veruna sua lettera
che mi dia qualche lume sopra il mio destino, onde
io sono costretto di ricorrere a V.S. Ill.ma con sommessione
pregandola a degnarsi di farmi sapere se debbo
partire, o restare in questa Città, mentre
quando vorrà essere così buona di favorirmi
di questa sua grazia, le resterò tenuto
per tutto il tempo di vita mia, e le
bacio le mani.

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Servitore
Giac.o Casanova

Ill.mo Sig.re Padrone Col.mo Se la mia lettera
scritta a V.S. Ill.ma da Milano fosse capitata
nelle sue mani, non avrebbe avuto bisogno
di scrivermi quella, che ho ricevuta da Brescia
in data de' 29 del passato, e non avrebbe
avuto la pena di leggere la presente.
Ella avrebbe saputo, che io non
posso partire da Milano, se non
quando vi sarà la Sig.ra Contessa
Orsina, e Milady, così con tutto ciò non sono
stato ancora favorito da V.S. Ill.ma di veruna sua lettera
che mi dia qualche lume sopra il mio destino, onde
io sono costretto di ricorrere a V.S. Ill.ma con sommessione
pregandola a degnarsi di farmi sapere se debbo
partire, o restare in questa Città, mentre
quando vorrà essere così buona di favorirmi
di questa sua grazia, le resterò tenuto
per tutto il tempo di vita mia, e le
bacio le mani.

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Servitore
Giac.o Casanova

Ill.mo Sig.re Padrone Col.mo Se la mia lettera
scritta a V.S. Ill.ma da Milano fosse capitata
nelle sue mani, non avrebbe avuto bisogno
di scrivermi quella, che ho ricevuta da Brescia
in data de' 29 del passato, e non avrebbe
avuto la pena di leggere la presente.
Ella avrebbe saputo, che io non
posso partire da Milano, se non
quando vi sarà la Sig.ra Contessa
Orsina, e Milady, così con tutto ciò non sono
stato ancora favorito da V.S. Ill.ma di veruna sua lettera
che mi dia qualche lume sopra il mio destino, onde
io sono costretto di ricorrere a V.S. Ill.ma con sommessione
pregandola a degnarsi di farmi sapere se debbo
partire, o restare in questa Città, mentre
quando vorrà essere così buona di favorirmi
di questa sua grazia, le resterò tenuto
per tutto il tempo di vita mia, e le
bacio le mani.

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Servitore
Giac.o Casanova

Ill.mo Sig.re Padrone Col.mo Se la mia lettera
scritta a V.S. Ill.ma da Milano fosse capitata
nelle sue mani, non avrebbe avuto bisogno
di scrivermi quella, che ho ricevuta da Brescia
in data de' 29 del passato, e non avrebbe
avuto la pena di leggere la presente.
Ella avrebbe saputo, che io non
posso partire da Milano, se non
quando vi sarà la Sig.ra Contessa
Orsina, e Milady, così con tutto ciò non sono
stato ancora favorito da V.S. Ill.ma di veruna sua lettera
che mi dia qualche lume sopra il mio destino, onde
io sono costretto di ricorrere a V.S. Ill.ma con sommessione
pregandola a degnarsi di farmi sapere se debbo
partire, o restare in questa Città, mentre
quando vorrà essere così buona di favorirmi
di questa sua grazia, le resterò tenuto
per tutto il tempo di vita mia, e le
bacio le mani.

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Servitore
Giac.o Casanova

Kodak Color Control Patches
© Kodak, 2007 TM Kodak
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black